



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 289

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 9 ottobre 2014

I N D I C E

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 2^a (Giustizia):

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria *Pag.* 11

2^a - Giustizia:

Plenaria (*)

5^a - Bilancio:

Plenaria » 16

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria (antimeridiana) » 21

Plenaria (pomeridiana) » 24

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

Plenaria » 27

10^a - Industria, commercio, turismo:

Plenaria » 38

11^a - Lavoro:

Plenaria » 41

12^a - Igiene e sanità:

Plenaria » 42

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 95) » 45

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

Plenaria » 46

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 80) » 48

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 2^a (Giustizia) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 289^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 9 ottobre 2014.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

14^a - Politiche dell'Unione europea:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 24) Pag. 49

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

Comitato infiltrazioni mafiose Pag. 50

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:

Plenaria » 51

Ufficio di Presidenza » 52

Per l'infanzia e l'adolescenza:

Ufficio di Presidenza » 53

ERRATA CORRIGE Pag. 54

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

2^a (Giustizia)

Giovedì 9 ottobre 2014

Plenaria

16^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione

PALMA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

(1637) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 agosto 2014, n. 119 recante disposizioni urgenti in materia di contrasto a fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive, di riconoscimento della protezione internazionale, nonché per assicurare la funzionalità del Ministero dell'interno, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore per la 2^a Commissione, senatore SUSTA (*SCpI*), con l'illustrazione del Capo I del decreto-legge recante modifiche all'impianto sanzionatorio previsto dall'articolo 1 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, in materia di condotta di frode in competizioni sportive. L'originaria pena della reclusione da un mese ad un anno, con multa da euro 258 a euro 1032, è decisamente aumentata e viene innalzata prevedendosi la reclusione da due a sei anni e la multa da euro 1000 a euro 4000.

Segnala, peraltro, che viene espunto il riferimento ai casi di lieve entità per i quali la risposta sanzionatoria era prima limitata alla sola pena della multa.

La lettera *b*) del comma 1, dell'articolo 1, anch'essa non modificata nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, introduce una modifica al comma 3 del citato articolo 1 della legge 401 del 1989, stabilendo un ulteriore irrigidimento sanzionatorio per il caso in cui alla frode sportiva consegua l'effettiva influenza del risultato della competizione sportiva, su concorsi a premi basati sui pronostici. Il complesso dell'articolo 1 del decreto, si prefigge, dunque, di offrire una minaccia di sanzione penale più effettiva e scoraggiante delle frodi in ambito sportivo; del resto tali condotte criminose hanno ormai assunto particolari connotazioni di allarme sociale.

L'articolo 2 del decreto-legge è stato oggetto di alcune modifiche da parte della Camera dei deputati. L'originaria impostazione reca disposizioni in materia di divieto di accesso ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive e introduce nuove fattispecie di reato per le quali può essere precluso l'accesso ai luoghi medesimi. Inoltre, si provvede ad estendere il divieto anche nei confronti di chi sulla base di elementi di fatto risulta aver tenuto, anche all'estero, una condotta sia individuale che nell'ambito di gruppi, finalizzata alla partecipazione attiva ad episodi di violenza, di minaccia, o di intimidazione tali da porre in pericolo la sicurezza pubblica o a creare turbative per l'ordine pubblico. L'inserimento di ulteriori periodi nel comma 5, del medesimo articolo 6, della legge n. 401 del 1989, si prefigge altresì di stabilire una durata del provvedimento inibitorio maggiore nel caso in cui vi siano condotte di gruppo e nei confronti di coloro che assumono la guida di tali compagini violente. Infine, viene anche prevista una particolare sanzione afflittiva per coloro i quali sono stati già destinatari del divieto di accesso. Da ultimo, l'inserimento di un comma *8-bis* nello stesso articolo 6 della citata legge n. 401 del 1989, è funzionale a garantire all'interessato la facoltà di richiedere la cessazione degli ulteriori effetti pregiudizievoli derivanti dall'applicazione del medesimo divieto, una volta che siano decorsi tre anni dalla sua cessazione.

Prosegue precisando che il complesso delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati sul testo dell'articolo 2 del decreto legge, concerne sostanzialmente tre profili: in primo luogo è stata introdotto l'avverbio «evidentemente» per cercare di meglio determinare il fine della partecipazione del singolo agli atti di violenza e dunque precisare la condotta al ricorrere della quale può essere applicata la misura inibitoria. In secondo luogo, si è deciso di individuare la competenza a disporre il provvedimento di divieto di accesso per fatti commessi all'estero. In terzo luogo, è consentito, in sede di giudizio di convalida, che il giudice per le indagini preliminari possa modificare le prescrizioni di cui al comma 2. Completa il quadro l'ulteriore irrigidimento sanzionatorio nel caso di violazione del divieto che, se disatteso, può essere esteso fino ad otto anni.

Passa poi ad illustrare l'articolo 3, volto ad introdurre nuove disposizioni in materia di agevolazioni nei confronti dei soggetti destinatari dei provvedimenti di divieto dianzi illustrato. Le disposizioni introdotte dal-

l'articolo 3 prevedono altresì ulteriori prescrizioni per le società organizzatrici di competizioni riguardanti il gioco del calcio.

In generale, il complesso dell'articolo tende ad allargare i presupposti per le risposte sanzionatorie affiancando alle condotte di introduzione ed esposizione di striscioni e cartelli anche quella di esposizioni di scritte o immagini e introducendo altresì la rilevanza di reati in materia di contraffazione di prodotti o di vendita abusiva degli stessi. La *ratio* generale dell'articolo tende ad ampliare le conseguenze di tali condotte illecite compiute nell'ambito delle attività sportive. Infatti, viene previsto il divieto di stipulare contratti con i soggetti destinatari dei provvedimenti inibitori. Si tratta di una novità rilevante perché statuisce un ulteriore limite all'autonomia contrattuale che potrebbe rivelarsi di particolare effettività nella repressione delle condotte illecite, pericolose e antisociali cui troppo spesso si assiste in occasione delle competizioni agonistiche.

Nella medesima prospettiva, prosegue il relatore, si possono intendere le modifiche apportate dal decreto-legge, all'articolo 9 del decreto-legge n. 8 del 2007, che ampliano considerevolmente i destinatari dei divieti di emissione, vendita o distribuzione dei titoli di accesso ai luoghi ove si svolgono le predette manifestazioni sportive.

Dà quindi conto delle modifiche apportate all'articolo 3 nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, in cui si è introdotta una norma che esclude l'applicazione dei commi 3-*bis* e 3-*ter* della disciplina del 2007 ai minori di quattordici anni. Inoltre, sempre alla Camera dei deputati, è stata approvata una norma che stabilisce un vincolo di destinazione della quota non inferiore all'1 per cento e non superiore al 3 per cento degli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti, al finanziamento delle spese sostenute per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico in occasione degli eventi medesimi e, in particolare, per la copertura dei costi delle ore di straordinario e delle indennità di ordine pubblico da corrispondere alle forze di polizia in servizio. Le modalità, i criteri, i termini di attuazione di tale contributo saranno stabiliti da un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su iniziativa del Ministro dell'interno. Precisa, quindi, che la determinazione della percentuale del contributo destinato ai fini del mantenimento della sicurezza e del pagamento delle prestazioni del personale di polizia, terrà conto del diverso livello professionistico delle società che organizzano gli eventi.

Per quanto riguarda le competenze della Commissione giustizia si sofferma sull'ultimo articolo del Capo I, che concerne ulteriori misure per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive. Il complesso delle misure introdotte dall'articolo 4 del decreto-legge tende, nell'ordine: ad introdurre una nuova fattispecie di divieto di trasferta che può essere disposto dal Ministro dell'interno; ad estendere le fattispecie di divieto anche alle persone che, per il loro comportamento, debbano ritenersi, anche sulla base della partecipazione in più occasioni alle medesime manifestazioni, quali soggetti dediti alla commissione di reati che mettono in pericolo l'ordine, la sicurezza e l'incolumità delle persone. Circa quest'ultima fattispecie, occorre segnalare che si tratta di

una forma di presunzione cui corrisponde la combinazione di misure sanzionatorie di prevenzione. Inoltre, l'introduzione di un comma 5-ter, alla disciplina dell'articolo 1 del decreto-legge n. 28 del 2003, prevede norme volte all'adeguamento degli impianti necessario alla loro riqualificazione, nonché alla segmentazione dei settori e all'abbattimento delle barriere, anche in via sperimentale, in attuazione degli obblighi imposti dai competenti organismi calcistici, anche internazionali.

Avviandosi alla conclusione, il relatore osserva che la Camera dei deputati ha approvato limitate modifiche al testo dell'articolo 4, prevedendo che al Fondo di cui al comma 13 dell'articolo 90 della legge finanziaria per l'anno 2003 possano essere destinati nuovi apporti conferiti direttamente o indirettamente dallo Stato e da enti pubblici.

Il senatore COCIANCICH (PD), relatore per la 1^a Commissione, riferisce sugli articoli da 5 a 11, che disciplinano materie di competenza della Commissione affari costituzionali.

Il Capo II contiene disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e, in particolare, modifica il decreto legislativo con cui è stata attuata la cosiddetta «direttiva procedure» sul riconoscimento dello *status* di rifugiato. Sono aumentate da dieci a venti le commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e si prevede che per l'intero territorio se ne possano istituire fino ad un massimo di trenta.

In sede referente, alla Camera dei deputati, sono state introdotte nuove disposizioni per stabilire che, presso ciascuna commissione territoriale, le funzioni di presidente di sezione, in caso di eccezionale incremento delle domande, siano svolte in via esclusiva. Si è anche previsto che le commissioni operino con indipendenza di giudizio e di valutazione.

Sono state aggiunte, inoltre, nuove disposizioni che riguardano sia la competenza delle commissioni sia la possibilità di svolgere l'esame delle domande con l'ausilio di organismi ed enti di tutela dei diritti umani a livello internazionale. Inoltre, sono stati previsti specifici corsi di aggiornamento, organizzati dalla commissione nazionale, per la formazione dei componenti delle Commissioni.

L'articolo 6 individua ulteriori risorse per far fronte all'accoglienza dei richiedenti asilo e all'eccezionale afflusso di immigrati sul territorio nazionale. A seguito di una modifica introdotta dalla Camera dei deputati, il Ministero dell'interno avrà l'obbligo di inviare alle competenti Commissioni parlamentari, entro il 30 giugno 2015, una relazione sulla ripartizione del fondo appositamente istituito per fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale. Il Ministero dovrà anche riferire annualmente, sempre entro il 30 giugno, sull'attività svolta e sul funzionamento del sistema di accoglienza.

L'articolo 7 dispone che i comuni siciliani interessati dalla pressione migratoria potranno escludere, entro determinati limiti, dalle spese rilevanti ai fini del rispetto del patto di stabilità interno quelle sostenute per fronteggiare l'eccezionale flusso migratorio in atto.

Il Capo III contiene invece disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità del Ministero dell'interno. In particolare, l'articolo 8 stanziava risorse per l'ammodernamento dei mezzi a disposizione di Polizia di Stato e Vigili del fuoco, nonché per l'acquisto di automezzi e di equipaggiamenti e per interventi di manutenzione straordinaria.

Con un emendamento approvato in sede referente, è stata disposta la sperimentazione della pistola elettrica, il cosiddetto Taser, per lo svolgimento dei compiti dell'amministrazione di pubblica sicurezza e della Polizia, da attuare con un decreto del Ministro dell'interno, previa intesa con il Ministro della salute.

Inoltre, si è deciso di destinare alle amministrazioni di Polizia le autovetture di proprietà di altre amministrazioni, previa valutazione della convenienza economica dell'operazione.

L'articolo 9 prevede l'istituzione di una commissione centrale, presso il Ministero dell'interno, con funzioni consultive in materia di sostanze esplosive, e di commissioni tecniche a livello territoriale. Con una modifica introdotta in sede referente dalla Camera dei deputati, si è precisato che queste commissioni hanno anche competenze in materia di rilascio delle autorizzazioni per la fabbricazione, la raccolta, il commercio, il deposito e la riparazione di armi.

Infine, il Capo IV del decreto-legge contiene le disposizioni finali. In particolare, l'articolo 10 reca la quantificazione degli oneri recati dal provvedimento e la relativa copertura finanziaria, mentre l'articolo 11 dispone in merito all'entrata in vigore del decreto-legge.

Il presidente PALMA chiede se vi siano senatori che intendano intervenire in discussione generale.

Ha la parola il senatore LUMIA (*PD*) il quale si limita a rilevare che, stante l'approssimarsi dei termini per la conversione in legge del provvedimento in esame, si rende opportuno svolgere un esame a tappe serrate che consenta all'Aula del Senato di poter avviare la discussione sul testo, già nel corso della prossima settimana. Del resto, la materia è di particolare rilievo e il calendario definito dalla Conferenza dei presidenti dei Gruppi ha già previsto l'inizio dell'esame in Assemblea per la giornata di mercoledì 15 ottobre.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) rileva che il provvedimento è pervenuto dalla Camera dei deputati soltanto da poche ore. I componenti delle Commissioni riunite non hanno ancora avuto modo di prenderne attenta visione e di avere contezza del contenuto delle norme in conversione, rese ancor più articolate e complesse dopo le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento. Chiede pertanto che i senatori siano posti nella condizione di poter discutere accuratamente del merito del provvedimento e auspica che il confronto in Commissione non si riduca ad un esame convulso su norme che – ne conviene con il senatore Lumia – assumono indubbia rilevanza.

Il presidente PALMA preso atto dei rilievi dei senatori intervenuti e riassunte brevemente le scadenze e gli impegni che coinvolgono le due Commissioni affari costituzionali e giustizia, propone che l'esame possa proseguire nel corso di una seduta da convocarsi per le ore 14 di martedì 14 ottobre. D'accordo con la presidente Finocchiaro, propone, quindi, di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 18 di lunedì 13 ottobre.

Convengono le Commissioni riunite.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato

La seduta termina alle ore 17,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 9 ottobre 2014

Plenaria**206^a Seduta**

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Intervengono il ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, il vice ministro dell'interno Bubbico e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Rughetti.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Antonio Saitta, il presidente della Corte dei conti Raffaele Squitieri e il segretario generale della Confederazione dei Dirigenti della Repubblica (Co.Dir.P.) Barbara Casagrande.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva per l'istruttoria legislativa nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche: audizione di esperti, di organizzazioni sociali e di associazioni

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 7 ottobre.

La PRESIDENTE rivolge parole di saluto ai partecipanti all'incontro e introduce i lavori.

Svolge il suo intervento il professor Antonio SAITTA.

Prendono dunque la parola i senatori ENDRIZZI (*M5S*) e PAGLIARI (*PD*) per chiedere chiarimenti ed esporre valutazioni.

Ha dunque la parola per svolgere il suo intervento il presidente della Corte dei conti, Raffaele SQUITIERI.

Intervengono quindi i senatori CRIMI (*M5S*) e PAGLIARI (*PD*) per porre questioni e formulare osservazioni.

Prende quindi la parola per svolgere il suo intervento il segretario generale della Confederazione dei dirigenti della Repubblica (Co.Dir.P.) Barbara CASAGRANDE.

Prende la parola la senatrice LO MORO (*PD*) per porre un quesito, a cui risponde il segretario generale CASAGRANDE.

Interviene quindi il senatore PAGLIARI (*PD*) per formulare alcune considerazioni.

La PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione e comunica che i documenti consegnati nel corso dell'audizione o fatti pervenire successivamente saranno resi disponibili per la pubblica consultazione.

Informa, infine, che l'indagine conoscitiva è conclusa.

IN SEDE CONSULTIVA

(1637) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 agosto 2014, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia di contrasto a fenomeni di illegalità e violenza in occasione di manifestazioni sportive, di riconoscimento della protezione internazionale, nonché per assicurare la funzionalità del Ministero dell'interno, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore COCIANCICH (*PD*) riferisce sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 119 del 22 agosto 2014, così come è stato

emanato dal Governo, per la valutazione circa la sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza.

Il provvedimento è composto di undici articoli, suddivisi in quattro capi.

Il Capo I contiene disposizioni urgenti per la prevenzione ed il contrasto della violenza negli stadi. In particolare, l'articolo 1 inasprisce le pene previste per il delitto di frode in competizioni sportive e l'articolo 2 modifica la disciplina del cosiddetto DASpo, ampliando i potenziali destinatari del divieto di accesso ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive e aumentando la durata del provvedimento emesso dal questore per i recidivi e i responsabili di episodi di violenza di gruppo. Inoltre, disciplina il procedimento per chiedere e ottenere, trascorsi tre anni dalla scadenza del divieto, la piena riabilitazione.

L'articolo 3 estende l'ambito di applicazione della contravvenzione prevista per la violazione del divieto di striscioni e cartelli incitanti alla violenza, del divieto per le società calcistiche di corrispondere una serie di benefici a determinate categorie di soggetti, nonché del divieto di vendita o distribuzione dei titoli di accesso agli impianti. L'articolo 4 reca ulteriori misure per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive, prevedendo, fra l'altro, l'arresto in flagranza di reato di colui che compia manifestazioni esteriori od ostenti simboli di associazioni o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza; inoltre, semplifica la disciplina per gli interventi di riqualificazione degli stadi, in attuazione degli obblighi imposti dai competenti organi calcistici, anche internazionali.

Il Capo II del decreto-legge contiene disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale. L'articolo 5 modifica in più parti il decreto legislativo n. 25 del 2008, con il quale l'Italia ha dato attuazione alla direttiva 2005/85/UE sul riconoscimento e la revoca dello *status* di rifugiato. La disposizione porta da dieci a venti il numero delle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, insedia tali commissioni presso le prefetture ed affida una funzione di coordinamento al Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno.

L'articolo 6 individua ulteriori risorse per far fronte all'accoglienza dei richiedenti asilo e all'eccezionale afflusso di immigrati sul territorio nazionale.

L'articolo 7 dispone che i comuni siciliani interessati dalla pressione migratoria possano escludere, entro determinati limiti, le maggiori spese sostenute per fronteggiare l'eccezionale flusso migratorio in atto da quelle rilevanti ai fini del rispetto del patto di stabilità interno.

Il Capo III contiene disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità del Ministero dell'interno. In particolare, l'articolo 8 stanziava risorse per l'ammodernamento dei mezzi a disposizione di Polizia di Stato e Vigili del fuoco e differisce al 30 giugno 2015 il termine per l'entrata in vigore delle disposizioni che consentono anche ai cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, purché regolarmente soggiornanti in Italia, di

utilizzare dichiarazioni sostitutive per certificare alcuni stati o fatti attestabili da parte di soggetti pubblici italiani.

L'articolo 9 prevede l'istituzione di una commissione centrale, presso il Ministero dell'interno, con funzioni consultive in materia di sostanze esplodenti, nonché, conseguentemente, di commissioni tecniche a livello territoriale.

Infine, il Capo IV contiene le disposizioni finali. In particolare, l'articolo 10 reca la quantificazione degli oneri recati dal provvedimento e la relativa copertura finanziaria, mentre l'articolo 11 dispone in merito all'entrata in vigore del decreto-legge.

Considerata la natura delle disposizioni illustrate, propone alla Commissione di pronunciarsi favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione.

Il senatore CRIMI (*M5S*) ravvisa ancora una volta la carenza dei presupposti costituzionali in un provvedimento del Governo. Il ricorso alla decretazione d'urgenza, infatti, non appare giustificato, dal momento che i fatti di cronaca che hanno determinato l'adozione delle misure per il contrasto della violenza negli stadi sono piuttosto risalenti nel tempo. Peraltro, è quanto mai evidente la disomogeneità del contenuto, non essendo possibile riscontrare alcuna connessione tra i diversi Capi in cui è suddiviso il provvedimento. Annuncia, pertanto, il proprio voto contrario.

La senatrice BERNINI (*FI-PdL XVII*), nel condividere le considerazioni svolte dal senatore Crimi, sottolinea la carenza dei requisiti di necessità e urgenza. A suo avviso, l'esame della Commissione sui presupposti costituzionali appare ormai un mero rituale, essendo costantemente violato, a suo avviso, il dettato dell'articolo 77 della Costituzione. Inoltre, segnala la palese carenza di omogeneità tra le disposizioni sul contrasto ai fenomeni di violenza nelle manifestazioni sportive e quelle riguardanti il riconoscimento della protezione internazionale o, ancora, quelle relative all'operazione «*Mare nostrum*».

Riservandosi un esame più dettagliato sul merito del provvedimento in sede referente, annuncia, a nome del suo Gruppo, un voto contrario.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*), associandosi alle osservazioni già formulate, dichiara la netta contrarietà del suo Gruppo non solo sul merito del provvedimento, ma anche sulla sussistenza dei presupposti costituzionali e del requisito dell'omogeneità. Ritiene tardivo, infatti, l'inasprimento del divieto di accesso alle manifestazioni sportive: essendo venuta meno la situazione di emergenza, a suo avviso sarebbe stato opportuno intervenire con un provvedimento più organico.

Inoltre, appare evidente che il contenuto del decreto non è corrispondente al titolo. Cita, ad esempio, le norme sul riconoscimento dello *status* di rifugiato o sullo stanziamento di ulteriori risorse per l'accoglienza dei richiedenti asilo. A tale proposito, giudica sorprendente l'assenza di rilievi, da parte del Presidente della Repubblica, in riferimento alla mancata

ottemperanza delle prescrizioni contenute nell'articolo 15, terzo comma, della legge n. 400 del 1988, relative al requisito di omogeneità dei contenuti del decreto-legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 9 ottobre 2014

Plenaria**290^a Seduta***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.**La seduta inizia alle ore 9,05.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1119, 734, 845, 903 e 1607-A) Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale e al codice di procedura penale in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo su testo. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ed in parte non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore BROGLIA (PD) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare sul testo.

In merito agli emendamenti, segnala che comporta maggiori oneri la proposta 4.0.100 (identica all'emendamento 3.0.1, su cui era stato espresso una valutazione contraria, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nel parere reso alla Commissione di merito), mentre non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO si esprime in senso conforme al Relatore.

Non essendovi richieste di intervento, il relatore BROGLIA (PD) propone, pertanto, l'approvazione del seguente parere: «La Commissione

programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

In merito agli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 4.0.100. Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.«.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(1612) Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile

(Parere alla 2^a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ed in parte non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella prima seduta pomeridiana di ieri.

In merito alle proposte emendative relative all'articolo 1, il presidente AZZOLLINI concorda con la segnalazione del relatore circa gli emendamenti recanti maggiori oneri o per i quali risulta necessaria l'acquisizione della relazione tecnica.

Il vice ministro MORANDO si esprime in senso conforme. Successivamente, formula un avviso non ostativo sull'emendamento 1.6, mentre segnala la sussistenza di profili di criticità nella proposta 1.0.2.

Il PRESIDENTE rileva come l'emendamento 1.0.2 non presenti elementi di onerosità.

Successivamente, il vice ministro MORANDO formula un avviso non ostativo sull'emendamento 2.8 e concorda, altresì, circa la valutazione di onerosità delle proposte 3.39 e 3.40.

La senatrice BULGARELLI (M5S) chiede quali siano i motivi dell'onerosità della proposta 3.40.

Il PRESIDENTE avverte come tale emendamento introduca un credito d'imposta, senza la quantificazione dell'onere e, oltretutto, coperto sul bilancio a legislazione vigente.

In seguito, il vice ministro MORANDO formula un avviso contrario sugli emendamenti 3.23 (limitatamente alla lettera c)), 3.36, 3.37 e 3.41, che ampliano la possibilità di ricorso al gratuito patrocinio a spese dello Stato.

Prospetta, invece, la formulazione di un parere di semplice contrarietà sulle proposte 3.27, 3.43 e 3.44, che estendono l'ambito applicativo del ricorso alla procedura di negoziazione assistita.

Si esprime, quindi, in senso conforme al Relatore, circa l'onerosità delle proposte 5.4, 5.9, 9.0.2 e 9.0.3, mentre rileva come l'emendamento 10.0.1 non determini direttamente maggiori oneri.

Il PRESIDENTE propone di esprimere una valutazione di contrarietà semplice sull'emendamento 10.0.1, che introduce un potenziamento degli strumenti di contrasto al riciclaggio e all'autoriciclaggio.

Il rappresentante del GOVERNO conviene, quindi, sull'onerosità delle proposte 11.0.1, 11.0.2, 12.0.11, 16.0.5 e 16.0.6.

Rileva l'assenza di onerosità dell'emendamento 12.7, mentre si esprime in senso contrario sulla proposta 16.0.3, riguardante la proroga dei giudici di pace, per la cui valutazione sarebbe necessario acquisire apposita relazione tecnica.

Il PRESIDENTE, nel concordare con le valutazioni del rappresentante del Governo, sospende la seduta, stante l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea.

La seduta, sospesa alle ore 9,30, riprende alle ore 10,10.

Il vice ministro MORANDO si sofferma, quindi, sugli emendamenti all'articolo 17, concordando con la richiesta di relazione tecnica sulla proposta 17.0.2. Invece, sugli altri emendamenti segnalati dal relatore a tale articolo, esprime un avviso di nulla osta.

Nel concordare, poi, con il relatore, circa la segnalazione degli emendamenti recanti maggiori oneri o per i quali si richiede la relazione tecnica, riferiti agli articoli 18, 19, 20 e 21, si esprime in senso non ostativo sull'emendamento 19.4 e prospetta un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 19.7.

Il relatore LAI (PD) chiede un approfondimento sull'emendamento 19.0.1.

Il vice ministro MORANDO fa presente come, secondo la Ragioneria generale dello Stato, non sussistano profili di criticità finanziaria su tale proposta, che è volta ad evitare il sequestro di somme destinate da Paesi stranieri all'attività istituzionale delle proprie rappresentanze diplomatiche e consolari con sede in Italia, adeguandosi così alla Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni ed evitando il protrarsi di un contenzioso che, il più delle volte, vede soccombere lo Stato italiano.

Il senatore D'ALÌ (*NCD*) paventa il rischio che con tale emendamento la destinazione per finalità istituzionali di somme accreditate presso ambasciate e consolati sia suffragata da una semplice autocertificazione della sede diplomatica interessata, anziché da un accertamento giurisdizionale.

Il vice ministro MORANDO osserva come tale emendamento risponda ad un principio generale del diritto internazionale peraltro seguito anche dalle sedi diplomatiche e consolari italiane all'estero.

Il PRESIDENTE propone l'approvazione, sull'emendamento 19.0.1, di un parere di semplice contrarietà, al fine di segnalare il possibile rischio che ne derivino condotte sleali o elusive.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore LAI (*PD*) propone, quindi, l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.41, 1.45, 1.47, 1.48, 1.0.1, 1.1, 1.46, 1.0.3, 01.1 (*già* 1.0.4), 3.39, 3.40, 3.23 (limitatamente alla lettera *c*)), 3.36, 3.37, 3.41, 5.4, 5.9, 9.0.2, 9.0.3, 11.0.1, 11.0.2, 12.0.11, 16.0.3, 16.0.5, 16.0.6, 17.0.2, 18.0.2, 19.41, 19.43, 19.39, 19.40, 19.42, 19.46, 19.49, 19.50, 19.51, 20.0.2, 20.0.4, 20.0.5, 21.0.1, 21.0.2, 21.0.3, 21.0.4, 21.0.5, 21.0.6, 21.0.8, 21.0.9, 21.0.10 e 21.0.11.

Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 3.27, 3.43, 3.44, 10.0.1, 19.7 e 19.0.1. Su tutte le altre proposte esprime, infine, parere non ostativo.».

La Commissione approva.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE annuncia l'intenzione di prendere gli opportuni contatti con la Presidenza del Senato, per chiedere la posticipazione alla seduta antimeridiana di mercoledì prossimo, 15 ottobre, dell'esame in Assemblea della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2014, quest'anno particolarmente complessa, in modo da garantire a questa Commissione un congruo lasso temporale per l'esame di un documento contabile di estrema importanza, posto che in esso sono determinati i saldi di finanza pubblica a cui il Governo si dovrà attenere in sede di predisposizione del disegno di legge di stabilità 2015 e per consentire ai senatori un attento esame delle memorie che saranno sicuramente consegnate nelle audizioni congiunte, che si svolgeranno lunedì prossimo presso la Camera dei deputati.

Il senatore SANTINI (*PD*) condivide l'opportunità di avanzare una richiesta di posticipo dell'esame in Assemblea della Nota di aggiornamento del DEF, sottolineando, tuttavia, la necessità di programmare i lavori della Commissione bilancio in modo da permettere un attento esame del documento contabile entro la giornata del 14 ottobre.

Il senatore Luigi MARINO (*PI*) condivide a sua volta la necessità che la Commissione possa esaminare con la dovuta attenzione la Nota di aggiornamento, e, facendo altresì presente che lo spazio temporale che l'Assemblea dedicherà all'esame di tale documento contabile sarà, in ogni caso, abbastanza contenuto, dichiara, pertanto, di aderire alla proposta del Presidente.

Conviene infine la Commissione.

La seduta termina alle ore 10,35.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 9 ottobre 2014

Plenaria**142^a Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*
Mauro Maria MARINO*La seduta inizia alle ore 9,05.**IN SEDE CONSULTIVA***(Doc. LVII, n. 2-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2014 e connessi allegati**(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore MOSCARDELLI (*PD*) rileva in primo luogo lo scostamento delle dinamiche del prodotto interno lordo rispetto alle previsioni formulate per l'anno in corso: la contrazione attesa per il 2014 è dovuta in modo particolare ai fattori negativi registrati nel secondo semestre, legati alla diminuzione dei volumi degli scambi commerciali e della domanda interna, alle tensioni geopolitiche, nonché alle generali difficoltà che interessano l'insieme dell'area euro.

A fronte della situazione descritta il Governo prevede di rinviare al 2016 il raggiungimento del pareggio di bilancio in termini strutturali e di puntare nell'immediato al conseguimento di un rapporto tra *deficit* e PIL pari al 3 per cento, al fine di poter disporre di risorse che saranno incrementate in virtù dei risultati conseguenti all'azione di revisione della spesa, da destinare in particolare a investimenti e interventi strutturali finalizzati ad aumentare la competitività, al finanziamento degli ammortizzatori sociali e al sostegno dei redditi più bassi da lavoro dipendente.

Il relatore osserva quindi che la Nota di aggiornamento in esame reca un nuovo quadro programmatico di finanza pubblica, il quale prevede: una riduzione del PIL pari allo 0,3 per cento per l'anno in corso ed un incremento per il 2015, pari allo 0,6 per cento; un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari a 3 punti per l'anno in corso e pari, per il 2015, a 2,9 punti percentuali; un tasso di di-

soccupazione pari, per il 2014, al 12,6 per cento e, per il 2015, al 12,5 per cento.

La suddetta differenza per il 2015, pari a 0,7 punti percentuali di PIL, tra il tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni a legislazione vigente e quello programmatico è motivata dalla volontà di finanziare impegni di spesa nei settori ritenuti più rilevanti per la crescita economica e di ridurre la pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con l'obiettivo duplice di supportare la domanda aggregata e la competitività del Paese.

Per gli anni successivi, la Nota prevede una crescita del PIL pari all'1,0 per cento nel 2016, all'1,3 per cento nel 2017 ed all'1,4 per cento nel 2018 ed una progressiva riduzione del tasso di disoccupazione, fino ad un valore di 11,2 punti percentuali nel 2018.

Il Documento prospetta l'inserimento, nella legge di stabilità per il 2015, per l'ipotesi di mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi finanziari, di una clausola di salvaguardia, consistente nell'incremento delle aliquote IVA e delle altre imposte indirette.

A completamento della manovra di bilancio 2015-2017, la Nota di aggiornamento prevede di collegare alla decisione di bilancio disegni di legge in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, revisione della spesa, promozione dell'occupazione e degli investimenti nei settori del cinema e dello spettacolo dal vivo e revisione dell'ordinamento degli enti locali.

Nella Nota di aggiornamento il quadro di finanza pubblica riflette gli effetti derivanti dall'aggiornamento del quadro macroeconomico, tenendo conto dell'impatto dei provvedimenti adottati dal Governo successivamente al DEF 2014, dei risultati dell'attività di monitoraggio sulla finanza pubblica e del passaggio alle nuove linee metodologiche del Sistema dei Conti Nazionali e Regionali (SEC 2010).

L'incidenza delle entrate finali sul PIL passa dal 48,3 per cento del 2014 al 48,7 nel 2016 per poi ridursi progressivamente sino al 48,2 per cento nel 2018.

Le entrate tributarie sono previste in leggera crescita in rapporto al PIL sino al 2016, passando dal 30 per cento del 2013 e 2014 al 30,3 per cento del 2016, per poi ridiscendere al 30 per cento nel 2018.

Le imposte dirette registrano lievi variazioni in aumento dal 14,6 per cento del 2014 per poi ridiscendere negli anni successivi sino al 14,8 per cento del 2018. Più stabile è l'andamento delle imposte indirette che rimangono pressoché costanti al 15,2 per cento del PIL dal 2014 al 2018. Stabili anche le imposte in conto capitale, pari allo 0,1 per cento nell'intero periodo.

La pressione fiscale è stimata costante nel 2014 (43,3 per cento) rispetto al 2013, e in leggero aumento nei due anni successivi (43,4 nel 2015 e 43,6 nel 2016), per tornare al livello precedente nel 2017 (43,3) e diminuire lievemente nel 2018 (43,2).

L'evoluzione della pressione fiscale risente anche delle innovazioni introdotte dal SEC 2010 che hanno comportato una revisione al rialzo

sia delle entrate che delle spese; la pressione fiscale risulta comunque inferiore rispetto alle precedenti previsioni basate sul SEC 95 per effetto della rivalutazione del PIL. L'effetto per il 2014 sarebbe stato tuttavia maggiore se la riduzione del cuneo fiscale a favore dei redditi da lavoro medio-bassi fosse stata contabilizzata come minore entrata tributaria anziché come maggiore spesa per trasferimenti alle famiglie.

Il relatore segnala quindi il *focus* dedicato all'andamento dei mercati finanziari, al settore bancario e al finanziamento delle imprese, in cui si ricorda come i recenti dati ABI e Banca d'Italia evidenziano un allentamento della caduta dei prestiti alle famiglie ed alle imprese; nel secondo trimestre le condizioni di offerta dei prestiti sarebbero diventate lievemente espansive per le imprese continuando a migliorare per le famiglie. Persistono comunque difficoltà di accesso al credito soprattutto per le piccole imprese e per quelle del Sud. Il *focus* ricorda altresì come dal 2009 il Fondo centrale di garanzia abbia offerto garanzie su oltre 40 miliardi di prestiti.

Il *focus* dedicato alla valutazione degli incassi derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale evidenzia anzitutto come le previsioni di cassa iniziali relative alle entrate erariali derivanti dall'attività di accertamento e controllo per il 2014 ammontino a 9.507 milioni di euro. Passa quindi alla determinazione della stima degli introiti attendibili per il 2014 dall'attività di contrasto all'evasione fiscale, pari a 11.001 milioni di euro, con uno scostamento positivo di 313 milioni rispetto al gettito a consuntivo nel 2013.

Il Documento ricorda come nel 2014 si sia dato avvio a una prima serie di operazioni di dismissioni di partecipazioni detenute dallo Stato delineate nel DEF 2014. Il MEF ha inoltre selezionato i consulenti finanziari e legali per le privatizzazioni delle società e sono state selezionate le banche che guideranno il consorzio di collocamento delle azioni di Poste Italiane sui mercati, mentre sono in corso approfondimenti per finalizzare l'operazione di vendita della partecipazione in STH. Relativamente alle società indirettamente controllate dallo Stato, si è conclusa l'operazione di quotazione di Fincantieri mentre è in via di perfezionamento la dismissione del 35 per cento del capitale di CDP Reti (che detiene partecipazioni in Snam e in Terna) da parte di Cassa Depositi e Prestiti a favore del Gruppo State Grid Corporation of China per 2,1 miliardi.

Riguardo alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni locali, il Commissario straordinario per la revisione della spesa ha elaborato un piano per ridurre il numero di partecipate dalle attuali ottomila a 1.000 entro il 2017-2018.

La parte V della Nota di aggiornamento, dedicata alle raccomandazioni rivolte dal Consiglio UE all'Italia, elenca le azioni già portate avanti dal Governo in risposta a queste raccomandazioni, comprendenti quelle inerenti il sistema fiscale e quelle concernenti il settore bancario e il mercato dei capitali.

Per quanto concerne il sistema fiscale, il Documento ricorda anzitutto le misure adottate per incrementare il reddito disponibile dei cittadini, an-

tipicandone una loro implementazione nonché i provvedimenti *in itinere* concernenti la delega fiscale e le misure in tema di modernizzazione dell'amministrazione fiscale e *tax compliance*.

Con riferimento al settore bancario e al mercato dei capitali, sono anzitutto ricordate le misure di rafforzamento già adottate dagli istituti di credito; in tema di accesso al mercato dei capitali, la Nota segnala le iniziative adottate di carattere legislativo, regolamentari e di altro tipo.

In conclusione, il relatore rileva l'adeguatezza delle indicazioni contenute nella Nota di aggiornamento in esame rispetto all'esigenza di porre in atto una decisa reazione alla crisi economica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta alle ore 14,30 di oggi, che sarà dedicata allo svolgimento della discussione generale sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2014, facendo presente che l'*iter* in sede consultiva si concluderà nella giornata di martedì.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,25.

Plenaria

143^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 2-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2014 e connessi allegati

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e rinvio dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

In sede di discussione generale interviene il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*), il quale pone in evidenza l'inadeguatezza delle politiche economiche adottate nell'ambito dell'Unione europea, rispetto a una crisi che, affrontata con un approccio diverso, negli Stati Uniti ha avuto sbocchi differenti. Si sofferma quindi sulle carenze dell'azione del Governo, il quale, al di là delle intenzioni espresse, anche apprezzabili, non è tuttora riuscito a realizzare concretamente alcuna riforma strutturale e non ha pertanto inciso sulle dinamiche della spesa pubblica. In attesa del completamento e della messa a regime della riforma della disciplina del mercato del lavoro rileva come manchino risposte alle esigenze dei potenziali investitori, quali la rapidità decisionale delle istituzioni, la diminuzione del carico fiscale, l'efficacia della giustizia civile e la certezza circa i pagamenti dei debiti delle pubbliche amministrazioni. In relazione alle difficoltà di accesso al credito sofferte dalle piccole e medie imprese fa presente come queste tendano sempre più a rivolgersi al sistema bancario per soddisfare esigenze di liquidità piuttosto che per la realizzazione di investimenti.

Il senatore VACCIANO (*M5S*) giudica favorevolmente l'allineamento delle previsioni sull'andamento del prodotto interno lordo formulate dal Governo con le stime dei principali organismi internazionali: si tratta di un'apprezzabile operazione di verità rispetto alla perdurante recessione. Al cospetto di tale realistico approccio, tuttavia, emerge chiaramente l'insufficienza delle risorse destinate agli investimenti, e l'inadeguatezza di piani di rientro in conseguenza delle operazioni di privatizzazione del patrimonio pubblico.

Prosegue mettendo in evidenza i deludenti risultati sul piano del ricorso delle imprese a mezzi di finanziamento alternativi al credito bancario, da connettere alla ridotta dimensione della maggior parte delle aziende, strutturalmente poco propense all'apertura ai mercati dei capitali.

Esprime poi preoccupazione riguardo alla clausola di salvaguardia, stante l'aspettativa di un ulteriore effetto depressivo sulla domanda in conseguenza di nuovi aumenti delle accise e dell'IVA; è facile immaginare, viceversa, che la revisione delle agevolazioni fiscali e segnatamente delle aliquote agevolate IVA, a fronte delle critiche provenienti dalle sedi comunitarie, comporterà un ulteriore incremento della pressione fiscale. Conclude osservando l'incompatibilità di una rinnovata politica economica, fondata sulla ripresa degli investimenti pubblici, con il rispetto degli impegni assunti in termini di contenimento del disavanzo.

Il senatore FORNARO (*PD*) svolge una serie di osservazioni volte a rilevare la sostanziale continuità delle linee di politica economica caratterizzanti i vari governi che successivamente si sono trovati a fronteggiare la recessione senza che si possa cogliere nel Documento in titolo la prospettiva di un'inversione di tendenza. Mentre l'assenza di risorse adeguate per gli investimenti pubblici rende difficile ipotizzare l'avvio della ripresa, la costante contrazione del PIL espone l'economia nazionale al rischio di un eventuale rialzo degli interessi passivi sul debito pubblico per il deteriora-

mento delle prospettive finanziarie e la percezione della sua sostenibilità. Inoltre, in assenza di ulteriori margini di riduzione della spesa pubblica, paventa, come conseguenza, un'ulteriore riduzione dei trasferimenti agli enti locali costretti a inasprire le imposte locali. Auspica infine l'instaurazione di un confronto aperto con il Governo al fine di un'attenta valutazione degli impieghi delle risorse.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) si sofferma innanzitutto sui rischi di ulteriori aumenti della pressione fiscale in forza delle previsioni della clausola di salvaguardia, a fronte della mancanza di una strategia di politica economica realmente alternativa. Prosegue rilevando l'inefficacia delle operazioni di riduzione delle spese delle amministrazioni pubbliche, in ragione dell'esiguità della loro portata effettiva e a dispetto degli intenti propagandistici del Governo, mentre perdurano le gravi difficoltà interessanti enti locali e regioni, i quali, al fine di finanziare i servizi erogati sono costretti ad agire sulla leva fiscale.

Il presidente Mauro Maria MARINO dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 15,05.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 9 ottobre 2014

Plenaria**106^a Seduta**

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti
Del Basso De Caro.*

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(1167) Delega al Governo per la riforma del codice della nautica da diporto

(953) RANUCCI ed altri. – Deleghe al Governo per la revisione della Parte prima del codice della navigazione in materia di navigazione marittima e interna nonché per la revisione del codice della nautica

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 18 settembre.

Il presidente MATTEOLI informa che la Commissione bilancio ha reso il prescritto parere sul testo e sugli emendamenti del disegno di legge n. 1167, assunto come testo base. Avverte inoltre che il relatore ha presentato gli ulteriori emendamenti 1.200 e 1.300 (pubblicati in allegato).

Invita quindi il relatore e il rappresentante del Governo a formulare i pareri sull'ordine del giorno e sugli emendamenti presentati al provvedimento in esame.

Il relatore RANUCCI (PD) formula parere favorevole su tutti gli emendamenti ad eccezione delle proposte 1.2, 1.6, 1.18, 1.19 (identico a 1.20), per le quali invita al ritiro. Dichiara quindi di condividere il contenuto dell'emendamento 1.23 ma, tenendo conto della condizione di riformulazione imposta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Com-

missione bilancio, invita il proponente a riformulare l'emendamento ovvero a ritirarlo. Analogamente, chiede il ritiro degli emendamenti 1.27 e 1.28, invitando a riformularli come ordini del giorno, posto che introducono disposizioni troppo dettagliate che mal si conciliano con la natura di delega del disegno di legge in esame.

Infine, preannuncia il ritiro dell'emendamento 1.26 a sua firma, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto determina nuovi e maggiori oneri non coperti. Si riserva tuttavia di riformularlo per l'Assemblea, d'intesa con il Governo, una volta individuata la necessaria copertura finanziaria.

Il sottosegretario DEL BASSO DE CARO esprime parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.4 (identico a 1.5), 1.6, 1.7, 1.12, 1.14 (identico a 1.15), 1.18, 1.19 (identico a 1.20) e 1.22.

Si esprime altresì in senso non favorevole sull'emendamento 1.2. Si dichiara invece favorevole sull'emendamento 1.3, a condizione che lo stesso sia riformulato sostituendo alle parole: «ivi comprese quelle iscritte nel registro internazionale» le seguenti: «ivi comprese le navi di cui all'articolo 3 della legge 8 luglio 2013, n. 72», in quanto l'attuale formulazione dell'emendamento potrebbe determinare un inquadramento giuridico dei cosiddetti «*superyacht*» diverso dall'attuale, con il rischio della conseguente perdita dei relativi benefici fiscali. Segnala che tale riformulazione, ove accolta, assorbirebbe anche i successivi emendamenti 1.4 e 1.5 (identici tra loro).

Esprime inoltre parere contrario sull'emendamento 1.8 (testo 2), invitando a ripristinare la precedente formulazione espungendo le parole: «metano ed elettrici», in quanto mancano le norme ISO *standard* internazionali di riferimento per l'installazione di impianti di metano a bordo di unità da diporto, mentre i sistemi di produzione elettrica sono già ammessi dalla legislazione vigente.

Formula altresì parere favorevole sulla proposta 1.16, a condizione che nella stessa sia riformulata la lettera *g-bis*), prevedendo il Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera quale autorità competente in via esclusiva per la pianificazione e il coordinamento dei controlli. Invita quindi a valutare il ritiro dell'emendamento 1.100, segnalando che l'attuazione della direttiva 2013/53/UE è già prevista nel disegno di legge di delegazione europea 2014 approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri.

Si dichiara poi favorevole sulle restanti proposte emendative, ad eccezione di 1.10 (in ordine al quale segnala che la competenza è del Ministero dell'ambiente), 1.13 (testo 2), 1.23, 1.24 (per la quale sottolinea l'opportunità di una riformulazione che richiami espressamente «la navigazione all'interno degli specchi acquee riservati alla balneazione») e 1.25, per le quali si rimette alla Commissione.

Infine, si esprime in senso non contrario sull'ordine del giorno G/1167/1/8.

Si passa quindi alla votazione dell'unico ordine del giorno e degli emendamenti.

In assenza del proponente, il senatore FILIPPI (*PD*) fa suo l'ordine del giorno G/1167/1/8, che il rappresentante del Governo dichiara di accogliere.

Il relatore RANUCCI (*PD*) ritira l'emendamento 1.1.

Il senatore FILIPPI (*PD*) ritira l'emendamento 1.2.

Il relatore RANUCCI (*PD*) accoglie la riformulazione proposta dal rappresentante del Governo per l'emendamento 1.3, presentando il nuovo emendamento 1.3 (testo 2) (pubblicato in allegato) che, posto ai voti, risulta approvato.

Conseguentemente sono considerati assorbiti gli identici emendamenti 1.4 e 1.5.

Posti ai voti con separato scrutinio, è quindi respinto l'emendamento 1.6 e approvato l'emendamento 1.7.

Il relatore RANUCCI (*PD*) insiste per la votazione dell'emendamento 1.8 (testo 2). In merito alle osservazioni del rappresentante del Governo, sottolinea che la proposta emendativa potrebbe facilitare l'adozione delle normative tecniche ancora mancanti per l'istallazione dei nuovi sistemi di propulsione a bordo delle unità da diporto.

Con successive, distinte votazioni, sono pertanto approvati gli emendamenti 1.8 (testo 2), 1.9, 1.10, 1.11, 1.12 e 1.13 (testo 2).

In assenza del proponente, è dichiarato decaduto l'emendamento 1.14, mentre il senatore FILIPPI (*PD*) ritira l'emendamento 1.15, identico al precedente.

Il relatore RANUCCI (*PD*) riformula l'emendamento 1.16 in un nuovo testo (pubblicato in allegato) che accoglie le indicazioni del rappresentante del Governo. L'emendamento 1.16 (testo 2) è quindi posto ai voti e approvato.

Il presidente MATTEOLI osserva che l'emendamento 1.17 prevede l'indicazione dei requisiti delle strutture ricettive ivi indicate da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il solo Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, mentre sarebbe opportuno prevedere anche il parere del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per gli aspetti di competenza.

Il relatore RANUCCI (*PD*) concorda con il presidente Matteoli ed, essendo stato l'emendamento 1.17 dichiarato decaduto in assenza del proponente, presenta la nuova proposta emendativa 1.400 (pubblicata in allegato) che ne riproduce il testo, integrandolo con il riferimento al parere del Ministero dell'ambiente.

L'emendamento 1.400, posto in votazione, è approvato.

L'emendamento 1.18 è dichiarato decaduto in assenza del proponente.

Con separati scrutini sono poi approvati gli emendamenti 1.19 (identico a 1.20) e 1.21.

Il senatore FILIPPI (*PD*), dopo aver svolto alcune considerazioni sull'emendamento 1.21 testé approvato, ritira l'emendamento 1.22.

L'emendamento 1.23 è dichiarato decaduto in assenza del proponente.

Il relatore RANUCCI (*PD*) ritiene opportuno mantenere i contenuti dell'emendamento 1.23, integrandolo con la condizione imposta dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. A tale scopo, presenta quindi una nuova proposta emendativa 1.500 (pubblicata in allegato), che viene infine posta in votazione e approvata.

Analogamente, il RELATORE riformula l'emendamento 1.24 in un nuovo testo (pubblicato in allegato), che recepisce le indicazioni del sottosegretario Del Basso De Caro. Il nuovo emendamento 1.24 (testo 2) è poi posto in votazione e approvato.

Con separati, successivi scrutini, sono quindi approvati gli emendamenti 1.25, 1.100 e 1.200.

In assenza del proponente, il senatore BORIOLI (*PD*) fa suoi gli emendamenti 1.27 e 1.28 e, in accoglimento dell'indicazione del relatore, li ritira trasformandoli rispettivamente negli ordini del giorno G/1167/2/8 e G/1167/3/8 (pubblicati in allegato), che sono quindi accolti dal sottosegretario DEL BASSO DE CARO.

Il rimanente emendamento 1.300 è posto in votazione e approvato.

La Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea per l'approvazione del di legge n. 1167, con le

modifiche accolte nel corso dell'esame e con proposta di assorbimento del disegno di legge n. 953. Contestualmente autorizza il relatore a richiedere lo svolgimento della relazione orale e ad apportare le necessarie modifiche di coordinamento formale.

La seduta termina alle ore 9,30.

**ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1167**

G/1167/2/8

BORIOI

Il Senato,

premessò che:

le attuali disposizioni in materia di requisiti visivi per il conseguimento della patente nautica dovrebbero essere integrate al fine di tenere conto di tutti i possibili ausili e dispositivi di correzione della visione, che possono consentire anche a soggetti con difetti visivi di soddisfare le condizioni necessarie per una guida sicura dei mezzi nautici, al pari dei soggetti normovedenti,

impegna il Governo,

ad aggiornare, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di natura non regolamentare, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro della salute, i requisiti visivi necessari per il conseguimento della patente nautica, specificando che in caso di visione binoculare, l'interessato deve possedere un'acutezza visiva complessiva non inferiore a 10/10, con *visus* nell'occhio peggiore non inferiore a 4/10, raggiungibile anche con correzione con lenti a contatto di qualsiasi valore diottrico o con correzione di occhiali purché, in caso di *visus* corretto per vizio miopico da un occhio e ipermetropico dall'altro, la differenza di rifrazione in equivalente sferico tra le due lenti negativa e positiva non sia superiore a tre diottrie;

a precisare che i soggetti monoculi, funzionali o anatomici, devono possedere un *visus* non inferiore a 8/10, raggiungibile con correzione di lenti di qualsiasi valore diottrico o con lenti a contatto, se ben tollerate. In caso di necessità di correzione ottica, gli occhiali utilizzati devono essere dotati di idonei dispositivi utili ad evitarne la perdita accidentale anche in situazioni di emergenza. In caso di uso di lenti a contatto, devono inoltre essere utilizzati occhiali di protezione con lenti neutre.

G/1167/3/8

BORIOLI

Il Senato,

premessi che:

le attuali disposizioni in materia di requisiti visivi per il conseguimento della patente nautica dovrebbero essere integrate al fine di tenere conto di tutti i possibili ausili e dispositivi di correzione della visione, che possono consentire anche a soggetti con difetti visivi di soddisfare le condizioni necessarie per una guida sicura dei mezzi nautici, al pari dei soggetti normovedenti,

impegna il Governo,

a sostituire, nel decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 29 luglio 2008, n. 146, il Paragrafo 3, dell'Allegato I, con il seguente:

«Paragrafo 3

Requisiti visivi e uditivi

A. Per il conseguimento o la convalida delle patenti nautiche l'interessato deve possedere un capo visivo normale, una sensibilità cromatica sufficiente a distinguere rapidamente e con sicurezza i colori fondamentali (rosso, verde, blu), un'acuità visiva crepuscolare di almeno 1/10. Per i soggetti ultra sessantenni, o diabetici, o affetti da glaucoma o neurootticopatie o cheratopatie o malattie degenerative corio-retiniche, deve essere accertata la sensibilità al contrasto spaziale, che almeno in un occhio deve essere tale da raggiungere una soglia di contrasto del 6 per cento.

In caso di visione binoculare, l'interessato deve possedere un'acuità visiva complessiva non inferiore a 10/10, con *visus* nell'occhio peggiore non inferiore a 4/10, raggiungibile anche con correzione con lenti a contatto di qualsiasi valore diottrico o con correzione di occhiali purché, in caso di *visus* corretto per vizio miopico da un occhio e ipermetropico dall'altro, la differenza di rifrazione in equivalente sferico tra le due lenti negativa e positiva non sia superiore a tre diottrie.

B. I soggetti monocoli, funzionali o anatomici, devono possedere un *visus* non inferiore a 8/10, raggiungibile con correzione di lenti di qualsiasi valore diottrico o con lenti a contatto, se ben tollerate.

In caso di necessità di correzione ottica, gli occhiali utilizzati devono essere dotati di idonei dispositivi utili ad evitarne la perdita accidentale anche in situazioni di emergenza. In caso di uso di lenti a contatto, devono inoltre essere utilizzati occhiali di protezione con lenti neutre.

C. Il *visus* raggiunto dopo l'impianto di lenti artificiali endoculari, fatiche o pseudofatiche, deve essere considerato in sede di visita come *visus* naturale; la validità della patente non può eccedere i cinque anni.

D. Le patenti nautiche non sono rilasciate né convalidate se l'interessato possiede un campo visivo ridotto, o se è colpito da diplopia o da scotoma centrale e paracentrale, ad esclusione dello scotoma fisiologico.

E. In caso di trapianto corneale la validità della patente non può eccedere i 5 anni.

F. Qualora sia accertata l'esistenza di una malattia sistemica evolutiva od oculare evolutiva, in grado di aggravare o indurre danni funzionali dell'apparato visivo, la commissione medica locale, avvalendosi del parere di un medico specialista in oculistica, può limitare la validità della patente a due anni.

G. Per il conseguimento o la convalida delle patenti nautiche occorre percepire, anche con l'ausilio di apparecchi correttivi, la voce di conversazione con fonemi combinati a non meno di otto metri di distanza complessivamente, e a non meno di due metri dall'orecchio che sente di meno.

H. Per il conseguimento o la convalida delle patenti nautiche sono richiesti tempi di reazione a stimoli semplici e complessi, luminosi e acustici, sufficientemente rapidi per poter essere classificati almeno nel IV decile della scala decilica.

2. Coloro ai quali, dall'entrata, in vigore del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 29 luglio 2008, n. 146, sia stata revocata la patente nautica esclusivamente per difetto dei requisiti visivi, possono chiedere entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto agli Uffici competenti la revisione del provvedimento di revoca. Il possesso dei requisiti, di cui agli articoli 35, 36 e 37 del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 29 luglio 2008, n. 146, dovrà essere nuovamente comprovato secondo le norme vigenti.».

Art. 1.**1.3 (testo 2)**

IL RELATORE

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «unità da diporto» inserire le seguenti: «, ivi comprese le navi di cui all'articolo 3 della legge 8 luglio 2003, n. 172;».

1.16 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere le seguenti:

«*g-bis*) criteri di razionalizzazione ed economia delle risorse istituzionali destinate alla attività di controllo in materia di sicurezza della navigazione e previsione, in tale ottica, del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera - quale autorità alla quale competono in via esclusiva la pianificazione ed il coordinamento dei controlli, tenuto conto delle vigenti attribuzioni istituzionali in tale settore;

g-ter) pieno adeguamento del decreto legislativo 24 marzo 2011, n. 53, alla direttiva 2009/16/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di attività di *Port State control*, con particolare riguardo al corretto recepimento della definizione di "interfaccia nave/porto" e all'ambito di applicazione della norma riguardante le "imbarcazioni da diporto che si dedichino ad operazioni commerciali" rispetto agli obiettivi fissati dalla direttiva;

g-quater) revisione della disciplina in materia di sicurezza delle unità e delle dotazioni anche alla luce dell'adeguamento all'innovazione tecnologica;».

1.400

IL RELATORE

Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

«*g-bis*) equiparazione, a tutti gli effetti, alle strutture ricettive all'aria aperta, delle strutture organizzate per la sosta ed il pernottamento di turisti all'interno delle proprie imbarcazioni ormeggiate nello specchio acqueo appositamente attrezzato, secondo i requisiti stabiliti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentiti i Ministeri per i beni e le attività

culturali e del turismo e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;».

1.500

IL RELATORE

Al comma 2, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) istituzione della figura professionale dell'istruttore di vela nel rispetto dei principi generali della sicurezza nautica e della salvaguardia della vita umana in mare, fatte salve le prerogative costituzionali delle regioni, prevedendo:

1. l'istituzione di un elenco nazionale, aggiornato, degli istruttori professionali, consultabile sul sito istituzionale della Federazione Italiana Vela (FIV), della Lega Navale Italiana (LNI) e sui siti dei comuni nel cui territorio sono presenti centri velici. Gli oneri derivanti dall'istituzione e dalla tenuta dell'elenco nazionale di cui al precedente periodo sono posti a carico degli iscritti;

2. che gli istruttori di vela devono essere in possesso del brevetto della Federazione Italiana Vela (FIV) o della Lega Navale Italiana (LNI), rilasciati nel rispetto del Sistema Nazionale di Qualifiche (SNaQ) dei Tecnici Sportivi del CONI e del Quadro Europeo delle qualifiche – *European Qualification Framework* (EQF) dell'Unione europea;».

1.24 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 2, lettera m), dopo le parole: «in materia di sicurezza della navigazione;» *aggiungere le seguenti:* «e prevedendo altresì l'inasprimento delle sanzioni relative all'inosservanza delle velocità minime, anche da parte delle imbarcazioni commerciali, negli specchi d'acqua portuali, nei pressi di campi boa, di spiagge e di lidi, nel passaggio vicino ad imbarcazioni alla fonda e nella navigazione all'interno degli specchi acquei riservati alla balneazione;».

1.200

IL RELATORE

*Al comma 4, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«e di quelle competenti per i profili finanziari».*

1.300

IL RELATORE

Al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo:«In conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, qualora uno o più decreti attuativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, i decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.».

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 9 ottobre 2014

Plenaria**100^a Seduta***Presidenza del Presidente*
MUCCHETTI*La seduta inizia alle ore 15,10.**IN SEDE CONSULTIVA**(Doc. LVII, n. 2-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2014 e connessi allegati**(Parere alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)*

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente MUCCHETTI (PD), relatore, ricorda che ha svolto la relazione introduttiva.

Si apre la discussione.

La senatrice PELINO (FI-PdL XVII) esprime apprezzamento per alcuni provvedimenti indicati dal Governo nella nota in titolo, pur sottolineando che il successo di tali iniziative è assicurato solo da una loro effettiva implementazione. Cita come caso positivo la riduzione del 10 per cento dell'IRAP, misura che potrà contribuire all'obiettivo condiviso del rilancio dell'economia del Paese.

Segnala nel contempo l'opportunità che nel parere da formulare alla 5^a Commissione si includano due osservazioni: la prima, che sottolinei la necessità di assicurare nei prossimi mesi l'approvvigionamento di gas per i bisogni del Paese anche nelle situazioni di «punta», in considerazione dei rischi legati alla crisi internazionale; la seconda, che denunci i rischi sul livello dei consumi di un possibile aumento dell'IVA in occasione del varo della prossima legge di stabilità.

In particolare, sul tema energetico, ricorda il progetto del metanodotto Snam che dovrebbe attraversare la sua regione, l'Abruzzo, il cui percorso è oggetto di contestazioni in quanto toccherebbe zone ad alto rischio sismico. Nel ribadire l'indispensabilità di tale infrastruttura, esprime l'auspicio che si possa trovare una soluzione equilibrata e attenta ai rischi ambientali, anche seguendo le indicazioni fornite dalle associazioni ambientaliste.

In conclusione, si augura che il Paese possa essere sempre più autonomo in campo energetico.

Il senatore GIROTTO (*M5S*), rinunciando a svolgere l'intervento in questa sede, preannuncia la presentazione di un parere di minoranza da parte del suo Gruppo parlamentare.

Il relatore MUCCHETTI (*PD*), integrando la relazione svolta, ritiene opportuno rilevare l'aleatorietà delle previsioni macroeconomiche, che da anni ormai non vengono confermate a consuntivo, e segnalare che il Fondo monetario internazionale ha pubblicato dati più pessimistici di quelli contenuti nel provvedimento in esame per il 2015.

In replica alle osservazioni della senatrice Pelino in materia energetica, che condivide in linea di massima, osserva che l'Italia potrebbe essere meno dipendente dall'estero solo attraverso l'aumento dello sfruttamento dei giacimenti nazionali, che però costituiscono anche una riserva strategica per il Paese, ovvero una riduzione dei consumi di energia grazie agli investimenti in efficienza energetica. Considera comunque fondamentale che l'Italia diversifichi le fonti di approvvigionamento e quindi non sia troppo dipendente da un solo fornitore straniero. In proposito manifesta le sue preoccupazioni per la situazione di crisi nell'Europa dell'Est e si augura che, conseguentemente, l'impegno del Presidente del Consiglio circa il gasdotto TAP venga mantenuto e si aprano dunque i relativi cantieri.

Quanto al gasdotto South Stream, reputa necessario attendere le indicazioni che il Governo darà in proposito. Rileva tuttavia che una vera sanzione nei confronti della Russia sarebbe quella di far rivalutare all'ENI il finanziamento del tratto che attraverserà il Mar Nero, lasciandone eventualmente la relativa parte dell'onere a Gazprom. Entrando nei dettagli finanziari del progetto, del valore complessivo di circa trenta miliardi, segnala che nella prossima primavera scatterà la ricapitalizzazione del consorzio di imprese che partecipano all'investimento e che quindi l'ENI, se vorrà conservare la sua attuale quota del 20 per cento, dovrà versare due miliardi. Precisa però che una sua eventuale rinuncia sarebbe contrattualmente possibile e le perdite economiche limitate alle spese affrontate per gli studi di fattibilità. Sottolinea ancora che il progetto troverebbe un suo equilibrio economico sulla base di un ritorno, dopo le tasse, del 10 per cento, il che starebbe a significare l'applicazione di un diritto di passaggio alto e, quindi, un gas piuttosto costoso. Inoltre denuncia il rischio che

Gazprom, aumentando l'offerta di gas all'intera Europa, indebolisca le politiche commerciali della stessa ENI e di Snam.

Ritiene comunque che, anche per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza, la disponibilità di gas potrebbe aumentare con l'incremento della capacità dei siti di stoccaggio e con la realizzazione di nuovi rigasificatori.

Al senatore SCALIA (PD), che chiede incidentalmente chiarimenti sul rapporto tra ENI e Saipem, replica il presidente MUCCHETTI (PD), relatore, il quale segnala la possibilità che l'ENI ceda la Saipem sulla base di valutazioni economiche.

Il senatore SCALIA (PD) sottolinea l'importanza strategica della Saipem per il nostro Paese ed auspica che resti in capo all'ENI.

Il relatore MUCCHETTI (PD) condivide le preoccupazioni del senatore Scalia.

In conclusione, quanto alle perplessità della senatrice Pelino in merito ad un aumento dell'IVA, ritiene che, in un momento di deflazione, tale decisione avrebbe limitate conseguenze sui prezzi al dettaglio.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 9 ottobre 2014

Plenaria

106^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente
SPILABOTTE

La seduta inizia alle ore 9,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La presidente SPILABOTTE annuncia che il rappresentante del Governo, a causa di un disguido, non riuscirà a raggiungere il Senato in tempo utile a consentire lo svolgimento dell'interrogazione 3-01216, unico punto all'ordine del giorno. Lo svolgimento di tale atto di sindacato ispettivo è pertanto rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 9,25.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 9 ottobre 2014

Plenaria**161^a Seduta***Presidenza della Presidente*
DE BIASI*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute De Filippo.**La seduta inizia alle ore 8,40.**IN SEDE CONSULTIVA**(Doc. LVII, n. 2-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2014 e connessi allegati**(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)*

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e cede la parola al rappresentante del Governo, onde consentire a questi di corrispondere alle richieste di chiarimenti avanzate nel corso della seduta di ieri.

Il sottosegretario DE FILIPPO fa presente che il dato relativo alla spesa sanitaria resta confermato rispetto a quanto riportato dal documento di economia e finanza: nella nota in esame, nell'ambito della tavola concernente il conto delle pubbliche amministrazioni a legislazione vigente, si è preferito omettere tale voce specifica in considerazione della transizione in atto al nuovo sistema SEC 2010 (Sistema dei conti nazionali). Soggiunge che, per ciò che attiene alla mancata utilizzazione delle risorse per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani e per la realizzazione di strutture assistenziali del tipo *hospice*, al fine di fornire ulteriori elementi informativi, sarà predisposta una relazione *ad*

hoc che verrà messa a disposizione delle Camere nel più breve tempo possibile.

Il relatore ROMANO (*PI*), ringraziato il rappresentante del Governo per i chiarimenti forniti, dà lettura della propria proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*FI-PdL XVII*) annuncia il voto contrario della sua parte politica, in ragione di una valutazione complessivamente negativa del documento in esame, dal quale emerge un peggioramento generalizzato degli indicatori economici, con conseguenze potenzialmente pregiudizievoli sulle politiche di *welfare*.

La senatrice DIRINDIN (*PD*), pur rimarcando la necessità di prestare maggiore attenzione alla realizzazione degli investimenti in sanità, già da lungo tempo previsti e finanziati, dichiara che il Gruppo Partito democratico esprimerà un voto favorevole, anche in considerazione delle rassicurazioni concernenti il dato sulla spesa sanitaria.

Non essendovi altre richieste di intervento, la PRESIDENTE, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DOCUMENTO LVII, n.2-bis E CONNESSI ALLEGATI

La 12^a Commissione permanente,

esaminato il documento in titolo,

rilevato che il documento, nell'ambito della tavola concernente il conto della Pubblica amministrazione a legislazione vigente, non riporta il dato concernente la spesa sanitaria,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con seguenti osservazioni:

1. è necessario che siano superate le criticità attuative che hanno impedito l'utilizzazione delle risorse a suo tempo stanziata per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani e per la realizzazione di strutture assistenziali del tipo *hospice* (allegato I, pagina 809 e seguenti);

2. il documento, per quanto attiene ai dati relativi alla spesa sanitaria, non sembra fornire elementi sufficientemente dettagliati riguardo alle dinamiche di breve periodo;

3. il documento fa riferimento a un disegno di legge di iniziativa governativa, concernente tra l'altro la revisione delle norme sul conferimento degli incarichi apicali all'interno del Servizio sanitario nazionale, che ha appena iniziato il suo *iter* parlamentare;

4. si auspica una più attenta programmazione inerente all'invecchiamento della popolazione, in ragione dell'andamento demografico.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 95

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Orario: dalle ore 14,40 alle ore 15,20

*AUDIZIONI INFORMALI SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1092 E 1495 (RIUTILIZZO
FARMACI)*

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 9 ottobre 2014

Plenaria**97^a Seduta***Presidenza del Presidente*
MARINELLO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Barbara Degani.

La seduta inizia alle ore 8,15.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazione**

Il sottosegretario Barbara DEGANI risponde all'interrogazione n. 3-01153, premettendo che le iscrizioni di beni nella Lista del patrimonio mondiale vengono promosse dagli Enti territoriali e dalle Aree protette, che ne restano pienamente responsabili, e che al Ministero dell'ambiente non spetta nessuna azione di controllo diretto sulle attività svolte dall'ente gestore, né sulla nomina dei rispettivi organi. La Fondazione Dolomiti UNESCO è stata istituita nel 2010 al fine di garantire una gestione efficace del sito dolomitico finalizzata alla tutela e alla fruizione dello stesso, in relazione al suo inserimento nella «Lista del patrimonio dell'Umanità» (*World Heritage List*) e alle prescrizioni UNESCO. È un ente di coordinamento volutamente leggero nella struttura – un dirigente e due collaboratori – e la gestione del bene è in capo a cinque Province (Belluno, Bolzano, Pordenone, Trento e Udine) e due Regioni (Veneto e Friuli-Venezia Giulia). I rappresentanti politici degli enti territoriali sopra citati siedono nel Consiglio di amministrazione e nel Consiglio direttivo. La gestione del bene Dolomiti UNESCO si basa sul principio della gestione a rete e si attua per mezzo di sette reti funzionali interregionali e interprovinciali, che affrontano temi cruciali per l'area dolomitica: il valore paesaggistico, il valore scientifico legato alla geologia, il turismo so-

stenibile e lo sviluppo socio-economico, la mobilità, la formazione e la ricerca, la gestione delle aree protette e la promozione dell'area dolomitica. Così come le attività delle reti, anche le iniziative di valorizzazione sono in continuo sviluppo, in sinergia con le Province e le Regioni interessate e in rispondenza a quanto richiesto dall'UNESCO. La Fondazione opera costantemente sul fronte della conservazione e gestione sostenibile del bene, su quello della informazione e sensibilizzazione della popolazione locale e della promozione, operando attraverso le realtà amministrative provinciali e regionali. Proprio questa strategia di collaborazione in rete rappresenta, come richiesto dall'UNESCO, la miglior risposta per affrontare e cercare di risolvere in maniera coordinata alcune delle difficoltà che incontra il territorio dolomitico. Essa è inoltre presumibilmente la più efficace tra le forme di collaborazione sino ad ora avviate a livello interprovinciale su questi territori. Tra le attività prevalenti della Fondazione, vi è la predisposizione della documentazione richiesta dal Comitato UNESCO, che sarà oggetto di analisi nel corso della prossima visita di istruttoria prevista nel 2016. Tale documentazione racchiude un insieme di strategie dirette alla gestione complessiva del bene, la promozione di un turismo sostenibile, la predisposizione di un sistema di monitoraggio e il completamento di piani di gestione locali. Più in dettaglio, in merito alle attività di valorizzazione del territorio dolomitico, la Fondazione si è mossa su più livelli: locale, nazionale e internazionale, con specifici strumenti di comunicazione e modalità diversificate, occupandosi di tematiche culturali, scientifiche e gestionali. Con particolare riferimento al tema del turismo sostenibile, il *mission report* richiede che la Strategia per il turismo sostenibile venga completata entro il 2015, come base per il completamento della Strategia generale di gestione. Per raggiungere questo importante e complesso obiettivo, la Fondazione ha commissionato all'Accademia europea di Bolzano due studi recentemente approvati dal Consiglio di amministrazione e dal Consiglio direttivo ed è in fase di elaborazione anche uno studio approfondito sui flussi, carichi e impatti legati al traffico motorizzato sui principali passi dolomitici. Oltre ad organizzare e sviluppare iniziative dirette, la Fondazione patrocina iniziative di terzi che presentano un particolare valore rispetto ai criteri UNESCO. Non manca di partecipare attivamente a convegni scientifici di livello internazionale e promuove l'istituzione di borse di studio; sta anche provvedendo a riformare e ristrutturare il proprio sito *web* per renderlo maggiormente leggibile e funzionale alla strategia di comunicazione elaborata. E' presente anche nella realizzazione di numerosi progetti promossi dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, grazie ai finanziamenti previsti dalla legge n. 77 del 2006, in numerosi ambiti tematici, tra cui formazione, ricerca e turismo sostenibile, per i quali invia regolare reportistica sull'avanzamento e sui risultati delle attività. Da ultimo, si rappresenta che, in occasione della variazione di firma dei progetti di cui alla citata legge 77 del 2006, il Governo italiano è stato informato della nomina del nuovo Segretario Generale il cui profilo è di tipo manageriale.

Il senatore PICCOLI (*FI-PdL XVII*), in sede di replica, si dichiara insoddisfatto dalla risposta del Rappresentante del Governo, poiché ritiene che i progetti sviluppati dalla Fondazione Dolomiti UNESCO non valorizzino adeguatamente il paesaggio e la presenza dell'uomo in quel territorio. Le iniziative dovrebbero essere meno accademiche e più rispondenti alle esigenze delle collettività locali. Il ruolo della Fondazione è altresì poco significativo sui temi della infrastrutturazione del territorio, come la vicenda della realizzazione degli elettrodotti ha già dimostrato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI

Il PRESIDENTE comunica che nel corso dell'audizione informale dei rappresentanti di Legambiente, svolta ieri in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è stata acquisita documentazione che, appena possibile, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 8,30.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 80

*Presidenza del Vice Presidente
DI BIAGIO*

Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,30

AUDIZIONE INFORMALE DEL PROFESSOR UMBERTO ARENA, ORDINARIO PRESSO LA FACOLTÀ DI SCIENZE E TECNOLOGIE AMBIENTALI DELLA SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI, SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 302 (PIROGASSIFICATORI E PIROLIZZATORI)

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 9 ottobre 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 24

Presidenza del Presidente
CHITI

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 15,05

*AUDIZIONE INFORMALE SULLA PROIEZIONE DELLE POLITICHE DELL'UNIONE
EUROPEA NEL MEDITERRANEO*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 9 ottobre 2014

**COMITATO INFILTRAZIONI MAFIOSE
NELLE ISTITUZIONI TERRITORIALI E NEGLI ENTI LOCALI**

Il Comitato infiltrazioni mafiose nelle istituzioni territoriali e negli enti locali si è riunito dalle ore 19,10 alle ore 19,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 9 ottobre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

La seduta inizia alle ore 8,30.

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare

Audizione del Presidente e del Direttore Generale dell'Ente Nazionale di Previdenza ed assistenza per gli Psicologi (ENPAP), Felice Damiano Torricelli e Massimo Muzzin
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Lello Di GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che sono presenti il Presidente dell'ENPAP, Felice Damiano Torricelli, il Direttore Generale Massimo Muzzin e il Vicedirettore Federico Zanon.

Svolgono una relazione Felice Damiano TORRICELLI *presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed assistenza per gli Psicologi (ENPAP)*, e Massimo MUZZIN, *direttore generale dell'Ente Nazionale di Previdenza ed assistenza per gli Psicologi (ENPAP)*, che consegnano documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Giuseppe GALATI (*FI-PDL*) e Lello DI GIOIA, *presidente*.

Rispondono ai quesiti posti Felice Damiano TORRICELLI *presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed assistenza per gli Psicologi (ENPAP)*, e Massimo MUZZIN, *direttore generale dell'Ente Nazionale di Previdenza ed assistenza per gli Psicologi (ENPAP)*.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente dell'ENPAP, per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Audizione del Presidente e del Direttore Generale della Cassa Nazionale del Notariato, Mario Mistretta e Danilo Lombardi

(Svolgimento e rinvio)

Il deputato Lello Di GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che sono presenti il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato, Mario Mistretta e il Direttore e il Direttore Generale, Danilo Lombardi.

Interviene il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato che consegna una relazione alla Commissione.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente della Cassa Nazionale del Notariato, per la partecipazione all'odierna seduta, rinvia il seguito l'audizione e dispone che la documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 9,35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non si è svolto.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia e l'adolescenza**

Giovedì 9 ottobre 2014

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,15 alle ore 15.

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto Sommario delle Giunte e Commissioni n. 285 di mercoledì 1° ottobre 2014, seduta n. 98 (pomeridiana) della Commissione industria, commercio, turismo (10^a), alla pagina 485 sono apportate le seguenti modificazioni:

- alla undicesima riga, **sostituire** l'intero capoverso con il seguente: «Il relatore TOMASELLI (*PD*) illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni e condizionato allo stralcio dell'articolo 9 che altrimenti è un parere contrario sull'articolo stesso.»;
- alla trentesima riga **sostituire** la frase: «lo schema di parere, pubblicato in allegato, che tiene conto delle osservazioni emerse nel corso del dibattito, e che la Commissione approva.» con la seguente: «e approvato il parere.».

